

# Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

**Contributo di solidarietà da prelevare dalle pensioni dei regionali**

## **ALTRO AFFRONTAMENTO DELLA POLITICA CONTRO I REGIONALI**

Palermo, 11 febbraio 2021

Il *circolo virtuoso* del mondo del lavoro ha sempre previsto che, con i contributi previdenziali dei lavoratori attivi si pagassero le pensioni dei lavoratori collocati a riposo insieme alle risorse già accantonate dal datore di lavoro e dal lavoratore stesso. Alla Regione Siciliana, fucina di continue e incomprensibili *trovate* di dubbia o inutile efficacia, sembrerebbe avvenire esattamente il contrario: **finanziare con i soldi dei pensionati il prossimo contratto dei regionali**, così la politica non investirà nulla sul personale che continuerà a friggere nel suo stesso olio. Sembra assurdo ma all'ARS starebbe per arrivare una norma sulla riduzione delle pensioni dei regionali (si badi bene: non dei dipendenti dell'ARS né tanto meno dei deputati ma proprio dei dipendenti dell'Amministrazione regionale). È, infatti, quanto contenuto nella bozza della Legge Finanziaria che circola fra assessori e uffici di gabinetto e che starebbe per essere inviata all'ARS.

Va precisato che non è ancora una notizia seguita da atti formali ufficiali, anche se sembrerebbe che il testo che circola e di cui hanno dato notizia diverse testate giornalistiche, sia stato apprezzato sabato scorso dalla giunta regionale.

Il taglio a carico dei pensionati regionali nel periodo 2021/2023 – secondo ciò che è trapelato attraverso i giornali – sarebbe il più ignobile dei tasselli di un quadro di misure che dovrebbe contribuire a recuperare 300milioni di euro che mancano sul bilancio regionale in seguito all'accordo Stato-Regione di qualche giorno fa per ripianare l'esistente debito in dieci anni.

Contestualmente, la norma prevedrebbe di bloccare il *turn-over* dei pensionandi e di tagliare del 5% tutte le spese di partecipate ed enti economici.

Il governo vorrebbe, quindi, reintrodurre il cosiddetto “contributo di solidarietà” a carico dei pensionati regionali che guadagnano da circa 1.550 euro lordi al mese in su, colpendo la parte di pensione che supera il limite (superiore a 3 volte il minimo INPS).

**Il sindacato Cobas-Codir, insieme alla propria Federazione dei pensionati regionali, si dichiara sconcertato da questo ennesimo tentativo di affronto nei confronti della categoria dei regionali e respinge, con fermezza, questa nuova provocazione probabilmente uscita dal *cilindro magico* dell'assessore al Bilancio.**

**Il Cobas-Codir auspica che il buon senso e il rispetto verso un'intera categoria di lavoratori e pensionati prevalga e si appella alle forze sane della politica affinché siano reperite altrove le risorse ritenute utili a tamponare il deficit regionale.**

Sono, altresì, inaccettabili ulteriori provocazioni che violerebbero i diritti dei lavoratori e pensionati soprattutto in un momento in cui si parla di rilancio dell'economia e dopo che gli stessi soggetti hanno pagato già il prezzo di ben dieci anni senza rinnovi contrattuali.

Se la politica dovesse, invece, continuare su questa strada il Cobas-Codir intraprenderà tutte le dovute azioni sindacali, giudiziarie e di denuncia pubblica per contrastare con ogni mezzo questo inaccettabile, ulteriore, affronto ai pubblici dipendenti regionali depauperati da decenni di mala politica e scelte demagogiche.

[www.codir.it](http://www.codir.it)